

LA CITTÀ

Mobilizzazione promossa dall'associazione «Riccardo Pinter» contro la proposta di demolizione e ricostruzione predisposta dalla società «Hotel Lido Palace spa»

Manifestanti per il No alla proposta Cecchetto. «Quello è un angolo di gioia da non toccare - aggiunge l'ex deputato - . Così si crea un danno ambientale»

«Quel progetto a noi proprio non piace»

Gelateria Lido, Renato Ballardini al sit-in: «Per me pura follia e spreco di denaro»

PAOLO LISERRE

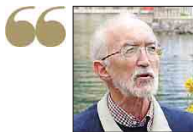
p.liserre@ladige.it

È esponente del Partito Democratico, il partito di maggioranza relativa a Riva del Garda e quindi quello che più di tutti governa il Comune il quale a sua volta è socio di maggioranza di «Lido di Riva srl». E allora oggi chissà che effetto farà sentir pronunciare dalla voce di una persona come Renato Ballardini (medaglia d'oro al merito per l'impegno civico e nei campi della cultura e della convivenza conferitagli dal consiglio comunale su proposta della giunta Mosaner) affermazioni del tipo «pura follia», «spreco di denaro pubblico», «atto illegittimo che personalmente denuncerei all'autorità giudiziaria», quando parla del progetto della nuova «Gelateria di Punta Lido».

L'intervento di Ballardini è stato sicuramente il più inatteso e il più applaudito ieri mattina al sit-in organizzato dall'associazione culturale «Riccardo Pinter» per protestare contro il progetto di completa demolizione e ricostruzione degli storici «Bagni dell'Hotel Lido», da anni divenuti gelateria, secondo la proposta elaborata dall'architetto Alberto Cecchetto per conto della società «Hotel Lido Palace spa». «Una presa di coscienza che speriamo possa modificare l'atteggiamento nei nostri amministratori» ha sottolineato il presidente **Graziano Riccadonna** per spiegare il senso della mobilitazione. C'era l'ex sindaco e assessore **Paolo Matteotti**, l'ex presidente della Comunità di Valle Salvador Valandro, il portavoce dei Verdi (forza di governo a Riva con in giunta l'assessora Bollettin) **Paolo Barbagli**, i consiglieri del Movimento 5 Stelle **Prada** e **Matteotti**, la consigliera comunale



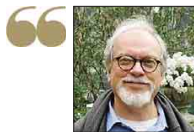
Il presidente



È un pugno in faccia, uno schiaffo morale alla storia di Riva e ai rivani

Graziano Riccadonna

Il portavoce



Se avremo la possibilità porremo la questione in maggioranza

Paolo Barbagli (Verdi)

del Pd Silvia Betta, esponenti della società civile, della cultura e del mondo ambientalista, anche arcense. «Non vogliamo

fare rivoluzioni o guerre - ha detta Riccadonna - ma richiamare i nostri amministratori ad una realtà di fatto: il nostro

territorio è giunto ormai al punto di saturazione. Questo progetto è totalmente sbagliato, è un pugno in faccia, uno schiaffo morale alla storia di Riva e ai rivani».

Non meno tenero è stato il portavoce dei Verdi **Paolo Barbagli** che ha auspicato un «ripensamento da parte della proprietà»: «Su questo argomento non siamo mai stati interpellati altrimenti avremmo detto chiaramente che questo progetto non è bello ed è molto impattante». Porrete la questione a livello di maggioranza di governo? «Se ci verrà data la possibilità di parlare lo faremo. Personalmente contesto anche l'abbattimento della struttura esistente, di certo c'è che la commissione tutela e paesaggio della Comunità di Valle non



L'avvocato Renato Ballardini



L'ex sindaco Paolo Matteotti



ha tutelato un bel niente, come altre volte del resto quando si parla di ambiente. La mobilitazione di oggi - ha aggiunto Barbagli - serve per sensibilizzare l'opinione pubblica e la proprietà affinché si possa ripensare questo intervento». Il carico poi ce l'ha messo l'avvocato **Renato Ballardini** che pur ammettendo di non essere un amante del gelato ha ricordato come «la gelateria e questo angolo di Riva fa parte della mia gioia quando vengo a camminare da queste parti. La struttura attuale è perfettamente armonizzata con l'ambiente mentre la proposta progettuale emersa in queste settimane è pura follia, uno scatology che denota mancanza di senso storico. È uno spreco di denaro pubblico - ha incalzato Ballardini - che per giunta crea un danno ambientale. A mio avviso si tratta anche di un atto illegittimo che personalmente denuncerei all'autorità giudiziaria».

L'ex sindaco e assessore comunale **Paolo Matteotti** ha invitato l'amministrazione a pensare prima di tutto ai due poli sulla spiaggia per i quali da anni giacciono in un cassetto i progetti di ristrutturazione: «Se i soliti architetti vogliono fare delle esercitazioni di stile li facciamo sui poli della spiaggia». Decine di persone hanno poi sottoscritto la raccolta di firme in calce alla petizione popolare e alla richiesta di istruttoria pubblica che il Movimento 5 Stelle ha condiviso con gli stessi organizzatori dell'associazione «Pinter».